

COME CONTRIBUIRE

Si può contribuire alla Campagna:

- In tutte le parrocchie della Diocesi
- Conto corrente postale n° 65921272 intestato a: Associazione Missiòn ONLUS
- Conto corrente bancario presso: Banca Etica – Succursale di Treviso Viale 4 Novembre n.71 (31100 - Treviso) Intestato a: Associazione Missiòn ONLUS IBAN: **IT60 I050 1812 0000 0000 0115 995**

Sono disponibili manifesti e dépliant per le parrocchie che vogliano diffondere l'iniziativa: il materiale si può ritirare presso l'Ufficio Missionario Diocesano, via Treppo 3, Udine.

Per informazioni e **proposte di approfondimento sulla questione siriana**: www.mission-onlus.it
uff.missioni@diocesiudine.it, 0432/414512

SIRIA ARCIDIOCESI DI UDINE – CAMPAGNA QUARESIMALE 2017
SCUOLA PER UN FUTURO DI PACE
RIPORTIAMO I BAMBINI DALLE BOMBE AI BANCHI

IN LIBANO, 1 ABITANTE SU 4 È UN PROFUGO SIRIANO E MOLTI DI LORO SONO BAMBINI. A BEIRUT, LA **CARITAS LIBANO** OSPITA DONNE SIRIANE VITTIME DI VIOLENZA E I LORO FIGLI PRESSO "OAK SHELTER", UNA STRUTTURA PROTETTA. LA RACCOLTA È DESTINATA ALLE **SPESE SCOLASTICHE DEI BAMBINI.**

UN PANE PER AMOR DI DIO:
DAL 1962, ATTRAVERSO I MISSIONARI
LA SOLIDARIETÀ DIVENTA PANE
PER TANTI FRATELLI E SORELLE
IN TUTTO IL MONDO.

CON LA COLLABORAZIONE DI:



La guerra in Siria

La guerra civile in Siria dura ormai da oltre 5 anni. Nonostante i tentativi di risoluzione del conflitto, continui scontri in tutto il paese lasciano presagire che la pace sia ancora molto lontana. Le violenze e gli abusi continuano a verificarsi in un contesto di diffusa insicurezza e violazione del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani. **Oltre 400.000 persone sono state uccise e oltre 1,5 milioni ferite.** Più della metà dei siriani è stata costretta a lasciare la propria abitazione, facendo così della Siria il paese con il maggior numero di spostamenti (sia interni che esterni) da parte della popolazione in fuga.

La guerra in Siria, definita anche una “**piccola Guerra Mondiale**”, inizia “ufficiosamente” il **6 marzo del 2011** quando, in una cittadina a sud del paese (Dar’a), un gruppo di ragazzini scrive sul muro di una scuola frasi rivolte al presidente Assad e slogan di rivolta. Il giorno dopo, la scuola viene invasa da poliziotti e agenti dei servizi segreti che prelevano una decina di giovani dei quali non si avranno più notizie. Intanto, il malcontento dilaga e si susseguono i “prelevamenti per interrogatori”. La situazione va avanti così fino al 15 marzo, quando migliaia di persone scendono in piazza per protestare contro il regime di Assad. È il periodo delle **Primavere Arabe**, che portano moti di ribellione in molti paesi arabi. La prima differenza, però, è che qui le proteste sono particolarmente violente e culminano negli assalti alle caserme per recuperare armi. La seconda differenza, ancora più importante, è che qui l’esercito risponde altrettanto violentemente. Violenza genera violenza, arrivano gli spari sulla folla, **inizia la guerra civile.**

All’epoca, nessuno pensava che sei anni dopo il conflitto sarebbe stato ancora in corso, con il coinvolgimento di potenze internazionali (a partire dalla Russia, schierata in favore di Assad) e attori regionali, dei quali dal 2013 fa parte anche l’autoproclamato Stato Islamico. Attualmente, sono circa **5 milioni i siriani fuggiti dal loro paese:** circa un quarto della popolazione registrata nel 2010.

Una crisi umanitaria senza precedenti dalla seconda guerra mondiale, e che si ripercuote soprattutto sui paesi limitrofi, come Turchia, Giordania e Libano.



Il progetto “Oak Shelter

(Il rifugio della quercia)

Attualmente **in Libano**, un paese di circa 4,5 milioni di abitanti, **almeno una persona su quattro è un profugo siriano.** Purtroppo, dei circa 500.000 bambini siriani in età scolare oggi presenti in Libano, **solo la metà frequenta la scuola.** L’elevato numero dei bambini rifugiati escluso dal sistema scolastico rappresenta una grave problematica: più a lungo i bambini restano fuori dalle aule, più aumenta la probabilità che non riescano ad inserirsi all’interno di un percorso formativo istituzionalizzato. Un mattone fondamentale che verrebbe a mancare alla costruzione di una Siria futura, una Siria in pace.

L’**Oak Shelter** è uno dei centri gestiti da **Caritas Libano** a Beirut per accogliere siriani in condizione di vulnerabilità, e in particolare **mamme con bambini, scappati dalla guerra e vittime di violenza domestica.** Si tratta di un centro protetto, con una capienza massima di 60 posti, all’interno del quale le famiglie vivono per un periodo di tempo tra i tre e i sei mesi. A loro vengono garantiti assistenza legale, supporto psicologico, corsi di lingua, corsi di informatica e assistenza nella ricerca di una casa. Il progetto a cui dedichiamo la Campagna Quaresimale 2017 si rivolge in particolare ai bambini siriani ospiti della struttura, che **vengono preparati ad un futuro inserimento nelle scuole libanesi.** Il progetto prevede la collaborazione di un insegnante per un totale di 15 ore settimanali, con lo scopo specifico di insegnare la lingua francese, vincolante per l’accesso al sistema scolastico libanese. Questo implica l’acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di mobili per l’allestimento di una stanza da adibire ad aula scolastica.

Aiutali a ritornare dalle bombe ai banchi. Anche una piccola offerta può avere una grande ricaduta sul loro percorso. Ad esempio:

- 15€ = 1 zaino
- 25€ = 1 stufetta elettrica
- 50€ = 1 banco
- 200€ = 1 armadio da aula

